

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00188975
ESC - Ente schedatore	S17
ECP - Ente competente	S128

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	monumento funebre
OGTN - Denominazione /dedicazione	monumento funebre di Ermenegildo Francolini

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
--------------	--------

<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	FI
<b>PVCC - Comune</b>	Firenze
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	

### UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
------------------------------------	----

### DT - CRONOLOGIA

#### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
----------------------	----------

#### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1892
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1892
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data

### DT - CRONOLOGIA

#### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
----------------------	----------

#### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1894
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1894
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data

### AU - DEFINIZIONE CULTURALE

#### ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito toscano
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

### MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo bardiglio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo bardiglio fiorito
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo bianco
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo verde di Prato
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	travertino
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ferro/ battitura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	terracotta/ pittura

#### MIS - MISURE

<b>MISA - Altezza</b>	330
<b>MISL - Larghezza</b>	232

<b>MISP - Profondità</b>	174
<b>MIST - Validità</b>	ca.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	sfaldature, erosioni, mancanze
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	L'ultima nicchia nel muro di sinistra non ospita, come negli altri casi, un monumento funebre ma si apre, attraverso una porta chiusa da un cancello in ferro, in una cappella a pianta rettangolare, riccamente rivestita in marmi policromi e con soffitto in legno intagliato e dipinto, nella cui parete di fondo sono una targa epigrafica in marmo bianco e il busto del defunto, modellato in terracotta e dipinto a finto marmo, su una mensola a voluta scolpita in marmo bianco. Le pareti hanno lo zoccolo in marmo verde di Prato, cornici in bardiglio fiorito con formelle in bardiglio, fondo in marmo rosa di Verona, con targhe in marmo bianco, applicate con borchie in bronzo, dove è incisa una croce greca aguzza, lumeggiata in oro. Il pavimento è in marmo bianco, intarsiato con losanghe in bardiglio fiorito e liste in bardiglio; il soffitto è dipinto ai bordi in bruno, con croci intagliate e lumeggiate in oro e al centro in azzurro, con stelle a rilievo dipinte in oro, a simulare uno sfondato di cielo simbolico; al centro pendono le catene di una lampada, oggi perduta. Il cancello è decorato con croci latine aguzze in ferro battuto e all'esterno, sopra la porta, vi è una targa in travertino (?) con iscrizione.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sepolare
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla targa all'interno della cappella, ripassata in nero
<b>ISRI - Trascrizione</b>	AL/ CAV(ALIER) PROF(ESSORE) ERMENEGILDO FRANCOLINI/ DI SANCASCIANO/ INGEGNERE LAUREATO/ MEMBRO DI ACCADEMIE E CONGRESSI/ MUNIFICO DONATORE DI SUE SOSTANZE/ ALLA FIORENTINA ARCICONF(RATERNITA) DI MISERICORDIA/ SIA PACE IN CRISTO/ VISSE DAL 27 DICEMBRE 1820/ AL 4 APRILE 1894
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sepolare
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla targa all'esterno, ripassata in nero
<b>ISRI - Trascrizione</b>	CAPPELLA FRANCOLINI

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sepolare
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sul pavimento, riempita a piombo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	CAV(ALIER) PROF(ESSORE) ERMENEGILDO FRANCOLINI
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	È la più ampia e la più autonoma fra le cappelline private esistenti in questo cimitero. Ospita la salma dell'ingegnere fiorentino Ermenegildo Francolini (da non confondersi col più celebre Felice Francolini, la cui modesta sepoltura si trova nel pavimento del Loggiato di destrachiusa parentesi, che lasciò gran parte delle sue sostanze alla Confraternita, insieme ad una cospicua biblioteca e ad alcuni dipinti fra i quali un proprio ritratto eseguito intorno al 1880 da Leopoldo Dumini, opera conservata ancora oggi nella sede di piazza del Duomo. Sembra quindi plausibile che questa sepoltura speciale sia stata concessa dalla Confraternita proprio per onorare uno dei suoi più munifici benefattori del tempo, e non si esclude che le spese per la decorazione siano state a carico dell'amministrazione dell'Arciconfraternita stessa. Il busto, modellato due anni prima della morte del Francolini, è del resto opera di un confratello, lo scultore Francesco Collina che nel 1885 aveva già donato alla Misericordia un grande San Sebastiano in cartapesta, da esporre per la festa di questo Santo, patrono della Confraternita, in sostituzione di una statua settecentesca ormai deperita. Il Collina, la cui identità biografica non è purtroppo illustrata nei consueti repertori, apparteneva ad una nota famiglia faentina di scultori e ceramisti, specializzati da oltre un secolo in copie di sculture religiose antiche, eseguite prevalentemente in terracotta e cartapesta. Di lui si ricordano a Firenze due grandi pale in terracotta nella Chiesa della Madonna della Tosse e la decorazione neoquattrocentesca della Pieve di S. Giovanni in Sugana (1906).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 339420

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1986
<b>CMPN - Nome</b>	Gentilini G.
<b>FUR - Funzionario</b>	

<b>responsabile</b>	Meloni S.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bari R.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bari R.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)